

## **Q18 - Frangioni 1994, p. 420, n. 565 - busta n. 669/30, 423739**

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Firenze, Milano 11.10.1396 (Firenze 23.10.1396)

Al nome di Dio, amen. D 11 d'ottobre 1396.

A questi d per da Pisa v'abiamo scritto il bisongno e vostre lettere non s che ora pocho a dire.

Come detto v', e chotoni ebi e trista chosa sono. Truovasene il pi lb 12 cento e intendete a tore tanti fustani quanto monta e apresso dare tanti danari quanto monta i cotoni e tornne fustani.

Di che fo conto bisongno di balle 12 di fustani, e in questo fo conto ne va 13 o circha, di che tor e fustani per lo pregio e s dar e cotoni per lb 12, e se volessi vendere a danari lb 11 1#2 se n'ar. Ma perch a me ataglia e a voi utile, il fo e s pagher i danari inanzi tratti tanto quanto vale i cotoni e, se al serare del merchato potr fare meglio, l'utile sar vostro. E conta fustani s 54 1#2 e per lo pregio de' simili tolgho tuto d e per meno s 1 o d 6 ma che si sia, e conta s 54 1#2 e per lo pregio li fo buoni. E questa sorta di fustani ar tra di qui a tutto novembre e no vegho da potere m fare. Tuttavia, chome detto v', rispondete sopra questo e in questo mezo se trovassi da fare meglio il far ma non potendo melio questo non mancher ch'i chreda per modo la cosa e s a fare con buone persone.

Rispondete or voi se fatto non .

A Vinega a que' di Zanobi detto mio parere sopracci che di certo questi cotono trista sorta. Or non so chome sopramisono i panni, potrebono avere fatto su ne vorebono, i meno credo, ma pure qui de' chotoni non si truova pi.

Le scharlatte non s' fatto altro: solecitole a mio podere di finille, saprete che seguir.

Quando di contanti ar di vostro, vi rimetter a Vinega.

N altro per questa vi dicho. Qu&(i&) fame di danari ma tosto ne  
dovr surgere ch' durata asai.

Fustani e lane a l'usato e pocho si fa.

Sarcci 1 a Francesco e 1 amico, date. Per Vinega 1 1#4, Pisa 1  
pegio, Gienova 1 meglio ch' buon d non fu di dire.

Cristo vi ghuardi.

Tommaso di ser Giovanni in Milano.

A Domenico non iscrivo per questa, llo fatto ne' d pasati. La  
roba sua e nostra di ragone dov'r gungere ogi a Ginevra e 9 d  
poi a Vingnone, Idio la conducha. Ditegli questo e pi che 'l  
fardello di veli di seta non anchora arivato.

Francescho di Marcho e Stoldo di Lorenzo,  
in Firenze.